

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXVIII - Ottobre-Novembre 1986 - N. 257

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Sulla «linea» del giornale

Verso la fine di settembre un gruppo di redattori — reali e potenziali — ci siamo riuniti in più sedute per una verifica sull'attività svolta e quella da svolgere ne «La Voce» di Sambuca. All'interno de «La Voce», ma in servizio e in favore della comunità.

Di ciò si dà notizia sul numero 256 del settembre scorso.

Dalla cronaca, in verità molto succinta e troppo estrapolata, si possono cogliere la varietà degli argomenti e la molteplicità degli interventi. Tutti utili e interessanti, ma non completati da una sintesi che ne cogliesse i contenuti qualificanti per definire almeno che cosa significhi «la linea del giornale, politicamente, non ha un indirizzo». Forse la mancanza di maggiore esplicitazione si deve, senza dubbio, alla fretta, di dare notizia del convegno-incontro.

Ad evitare che il lettore e non solo quello meno provveduto di cognizioni sulla «politica», venga indotto in errore quasi che noi ci occupassimo solo di magnetofonia, penso oc-

Alfonso Di Giovanna

(cont. a pag. 2)

Si farà la Giunta di sinistra?

L'autunno è la stagione più proficua per i chiarimenti politici-sindacali. E' in questo periodo che si rinnovano i contratti di lavoro, si rifanno i governi locali, si rimpastano le giunte.

Proprio in questi giorni sono iniziati a Sambuca una serie di riunioni all'interno del partito di maggioranza con l'obiettivo ben preciso di varare una giunta social-comunista. Questi incontri, che hanno avuto inizio a livello di dirigenti di sezione e termineranno con l'assemblea degli iscritti, hanno lo scopo di ottenere un chiaro assenso per l'apertura delle trattative con i socialisti.

Anche se la base è sempre contraria, dovrà «democraticamente» votare una decisione piovuta dall'alto, con la scusa che fa parte di un accordo a livello provinciale raggiunto tra le segreterie del PCI e del PSI.

La democrazia richiede anche questo: notificare decisioni non proprie.

Subito dopo dovrebbero avere inizio gli incontri tra i due partiti per definire programmi e assetti amministrativi.

Si riuscirà alla fine a costituire una giunta di sinistra? Non possiamo esserne certi dal momento che l'acredine degli anni precedenti ha avvelenato i rapporti politici locali.

LETTERA APERTA AI COMPAGNI SEPARATI - DAL VANGELO SECONDO ALFONSO.

FRATELLI, IN VERITÀ VI DICO: BUSSATE E VI SARA' APERTO; CHIEDETE E VI SARA' DATO...



Una delibera di cui si parla

La tranquilla vita paesana ogni tanto è scossa da avvenimenti o da polemiche che vivacizzano l'ambiente.

Da qualche mese in paese si parla e si parla di una delibera della Giunta municipale, la n. 380 del 19 luglio 1986, avente per oggetto: «Gestione servizio scuolabus, affidamento servizio».

La suddetta delibera ha dato il via ad una serie di polemiche che sono state innescate da un gruppo di cittadini i quali, sentendosi danneggiati nei loro interessi economici e di lavoro, hanno presentato per essere tutelati, un ricorso-esperto agli organi di controllo.

I ricorrenti «lavoratori iscritti all'ufficio di collocamento di Sambuca di Sicilia come autisti e che già da tempo — come è scritto nel ricorso — hanno sperato di svolgere qualche turno di lavoro con l'assunzione trimestrale ai sensi della L.R. 175/79 e che si vedono danneggiati personalmente da questa decisione del Comune di appaltare il servizio di trasporto alunni» hanno visto nella delibera in questione un tentativo degli amministratori comunali «di sfuggire alla legge del collocamento e in modo di assumere tramite cooperativa appaltatrice persone politicamente di loro gradimento» e, perciò, hanno intrapreso «un'azione legale che non vuole prestarsi — come si sono affrettati a sottolineare — a strumentalizzazioni po-

Salvatore Maurici

(cont. a pag. 2)

CELLARO ROSSO '85 tra i migliori vini di Sicilia

I vini siciliani, nel quadro di SICILIA '86 «il vino siciliano verso il 2000», sono stati sottoposti, per la prima volta, ad un esame difficile e complicato, per valutarne la qualità.

Il CELLARO ROSSO '85 ha superato brillantemente quest'esame entrando nel mondo dell'alta qualità.

E' stato selezionato, infatti, in modo rigoroso, tra i migliori vini siciliani, superando, unitamente ad altri 9 vini rossi, la soglia magica degli ottanta punti su cento.

Un riconoscimento di merito che premia la politica portata avanti dalla Cantina Sociale di Sambuca, e che servirà da stimolo a fare sempre meglio, privilegiando la qualità.

L'alto riconoscimento ottenuto dal CELLARO ROSSO '85 permetterà a questo vino di fregiarsi, in etichetta, di uno speciale bollino e di essere propagandato dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino, nelle manifestazioni ufficiali per tutto il 1987.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1987

Invitiamo i nostri abbonati a rinnovare subito l'abbonamento per il 1987.

Eccelate ai vostri amici o parenti emigrati un abbonamento a «La Voce di Sambuca»

Un modo simpatico per farvi ricordare tutto l'anno.

PUBBLICITA'

A partire da Gennaio 1987 gli spazi pubblicitari avranno il seguente costo annuo:

fino a 35 cmq. lire 1.500 per cmq.
fino a 50 cmq. lire 1.400 per cmq.
fino a 75 cmq. lire 1.300 per cmq.
fino a 100 cmq. lire 1.100 per cmq.

Ridiscutere la politica dell'Associazione

Dove va la Pro Loco?

Dove va, che fine ha fatto la Pro Loco «Adriana-Carboj»?

E' una domanda che spesso viene rivolta da semplici cittadini, attenti agli avvenimenti e alle cose di sambuca, e dagli stessi soci dell'associazione turistica. Ed è una domanda, completata da una serie di altri interrogativi, che si son posta e si pongono gli stessi dirigenti della Pro Loco, arrivando al punto di prendere in esame il possibile scioglimento dell'associazione.

L'attuale crisi della vita della Pro Loco ha delle motivazioni che partono da lontano e che trovano - a nostro giudizio - l'elemento dirompente nell'inquinamento partitico, ravvisabile nel momento in cui anche la Pro Loco è diventata parte della torta da dividere, nel quadro della lottizzazione.

Gli scopi di un'associazione quale la Pro Loco sono essenzialmente quelli di valorizzare e tutelare le bellezze naturali, artistiche e monumentali, diffondere e difendere il patrimonio storico e culturale, promuovere lo sviluppo turistico di Sambuca. Per perseguire tali fini l'associazione dovrebbe liberamente riunire, in qualità di soci, tutti i cittadini interessati ai problemi prima citati, cioè i cittadini attenti alla storia comunale, gelosi del patrimonio artistico-architettonico-monumentale e ambientale, i cittadini capaci di creare un movimento di opinione e di denunciare

pubblicamente ogni oltraggio al territorio e ogni manomissione di beni architettonici e monumentali.

Se all'associazione partecipano, in qualità di soci e di dirigenti, su indicazione partitica, elementi che non hanno alcuna sensibilità per tutti questi problemi, è evidente che si avrà, piuttosto, un freno alle iniziative di difesa del bene pubblico, per privilegiare interessi di parte.

E' arrivato, pertanto, il momento di ridiscutere la politica della Pro Loco, globalmente intesa.

Se la Pro Loco deve continuare a vivere, è opportuno che vada avanti con soci e dirigenti «selezionati» secondo l'interesse che hanno per difendere l'identità di sambuca, liberi - senza condizionamenti dei partiti - di denunciare a tutti gli organi di controllo ogni manomissione del territorio.

La Pro Loco non può e non deve limitarsi ad essere la longa manus dell'Amministrazione comunale per pagare - in via breve - manifestazioni che non ha scelto di effettuare.

E' meglio rinunciare, a queste condizioni, al contributo comunale e riappropriarsi di tutte le funzioni di stimolo e di controllo e della capacità di attivare un largo movimento di opinione, secondo lo spirito istitutivo.

Franco La Barbera